

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

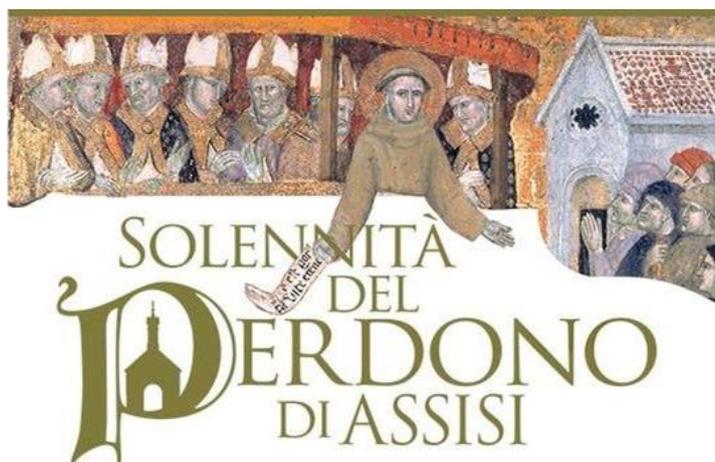
Anno XIX - n. 976 - 28 Luglio 2019 – XVII Domenica del Tempo Ordinario

Insegnaci a pregare...

«*Signore insegnaci a pregare!*». Non tanto: insegnaci delle preghiere, delle formule o dei riti, ma: insegnaci il cuore della preghiera, mostraci come si arriva davanti a Dio. Nel linguaggio corrente la parola «*pregare*» indica l'insistere, il convincere qualcuno, il portarlo a cambiare atteggiamento. Per Gesù no, pregare è riattaccarsi di nuovo a Dio, è riattaccarsi alla vita. Per Gesù, pregare equivale a creare legami, evocando nomi e volti, primo fra tutti quello del Padre: «***quando pregate, dite: Padre***». Tutte le preghiere di Gesù riportate dai Vangeli (oltre cento) iniziano con lo stesso termine «*Padre*», la parola migliore con cui stare davanti a Dio, con cuore fanciullo e adulto insieme, quella che contiene più vita di qualsiasi altra. *Padre*, fonte sorgiva di ogni vita, di ogni bontà, di ogni bellezza, **un Dio che non si impone ma che sa di abbracci**; un Dio affettuoso, vicino, caldo, cui chiedere, da fratelli, le poche cose indispensabili per ripartire ad ogni alba a caccia di vita. E la prima cosa da chiedere: ***che il tuo nome sia santificato***. Il nome contiene, nel linguaggio biblico, tutta la persona: è come chiedere Dio a Dio, chiedere che Dio ci doni Dio. Perché «Dio non può dare nulla di meno di se stesso» (Meister Eckhart), «ma, dandoci se stesso, ci dà tutto!» (Caterina da Siena). ***Venga il tuo regno***, nasca la terra nuova come tu la sogni, la nuova architettura del mondo e dei rapporti umani che il Vangelo ha seminato. ***Dacci il pane nostro quotidiano***. Dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l'amore, entrambi indispensabili per la vita piena, necessari giorno per giorno. ***E perdona i nostri peccati***, togli tutto ciò che invecchia il cuore e lo rinchiude; ***dona la forza per salpare di nuovo ad ogni alba verso terre intatte. Libera il futuro***. E noi, che adesso conosciamo come il perdono potenzia la vita, lo doneremo ai nostri fratelli, e a noi stessi, per tornare leggeri a costruire di nuovo, insieme, la pace. ***Non abbandonarci alla tentazione***. Non ti chiediamo di essere esentati dalla prova, ma di non essere lasciati soli a lottare contro il male, nel giorno del buio. E dalla sfiducia e dalla paura tiraci fuori; e da ogni ferita o caduta rialzaci tu, Samaritano buono delle nostre vite. ***Insegnaci a pregare, adesso. Il Padre Nostro non va solo recitato, va imparato ogni giorno di nuovo, sulle ginocchia della vita***: nelle carezze della gioia, nel graffio delle spine, nella fame dei fratelli. Bisogna avere molta fame di vita per pregare bene.

■ Ricorre il prossimo 2 Agosto l'Indulgenza della Porziuncola.

IL PERDONO DI ASSISI. PORTA DELLA VITA ETERNA.



Riproponiamo la riflessione già pubblicata in occasione de l'**VIII Centenario** (1216-2016) del **Perdono di Assisi**. Ripercorriamo insieme, rileggendo questo articolo, i momenti salienti della storia di questo evento di grazia.

Durante una notte dell'anno 1216, mentre era in preghiera

all'interno della Porziuncola, San Francesco vide all'improvviso uno sfolgorante chiarore rischiarare le pareti della piccola chiesa. Subito dopo gli apparvero, seduti in trono e circondati da una moltitudine di angeli, Gesù e Maria. Il Signore gli chiese quale grazia desiderasse per il bene degli uomini e Francesco umilmente rispose: **«Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe»**. «Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore - ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza».

Alle prime luci dell'alba, quindi, Francesco partì per Perugia, dove allora si trovava il Papa Onorio III, uomo anziano ma molto buono e pio, che aveva dato ciò che aveva ai poveri. Il Pontefice, ascoltato il racconto della visione, chiese al Santo di Assisi: **«Per quanti anni vuoi questa indulgenza?»**. Francesco rispose: **«Padre Santo, non domando anni, ma anime»**. Il Papa fu inizialmente indeciso davanti alla richiesta di San Francesco e gli fece notare che **«Non è usanza della corte romana accordare un'indulgenza simile»**. Francesco allora ribatté: **«Quello che io domando, non è da parte mia, ma da parte di Colui che mi ha mandato, cioè il Signore nostro Gesù Cristo»**.

Il pontefice accordò al Santo di Assisi quanto richiedeva. Felice per la concessione ottenuta, San Francesco si avviò verso la porta per accomiarsi dal Papa che, allora, lo fermò e gli disse: **«Come, non vuoi nessun documento?»** «Santo Padre, - rispose Francesco - a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni».

Il **2 agosto 1216**, dinanzi una grande folla, San Francesco, alla presenza dei vescovi dell'Umbria, con l'animo colmo di gioia promulgò il Grande Perdono

per chi ogni anno in quella data, pellegrino e pentito, avesse varcato le porte della Porziuncola. Ai fedeli presenti San Francesco disse tra le lacrime: «**Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso**».

In quali giorni si può ricevere l'Indulgenza Plenaria del Perdono di Assisi?

Nel santuario della Porziuncola, ad Assisi, l'indulgenza plenaria si può ottenere, per sé o per i propri defunti, durante tutto l'anno, una sola volta al giorno. In tutte le chiese parrocchiali e in tutte le chiese francescane presenti nel mondo, invece, l'indulgenza si può ricevere dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno.

Per ottenere l'Indulgenza Plenaria è necessario:

- Visitare la chiesa della Porziuncola di Assisi in qualsiasi giorno dell'anno, oppure visitare una chiesa parrocchiale o francescana nel periodo di tempo compreso tra mezzogiorno del 1° agosto e mezzanotte del 2 agosto di ogni anno; durante la visita si deve recitare il Credo, il Padre Nostro e una preghiera secondo le intenzioni del Papa;
- Ricevere l'assoluzione nella Confessione sacramentale nel periodo che include gli otto giorni precedenti o successivi alla visita della chiesa della Porziuncola (effettuata in qualsiasi giorno dell'anno), o alla visita di una chiesa parrocchiale o francescana (effettuata tra mezzogiorno del 1° agosto e mezzanotte del 2 agosto di ogni anno);
- Partecipare alla celebrazione della Santa Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione;

Cos'è l'indulgenza?

Il peccato ha una duplice conseguenza. Il peccato grave ci priva della comunione con Dio e perciò ci rende incapaci di conseguire la vita eterna, la cui privazione è chiamata «*pena eterna*». D'altra parte, ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio. Tale purificazione libera dalla cosiddetta «*pena temporale*» del peccato. Il perdono del peccato e la restaurazione della comunione con Dio comportano la remissione delle pene eterne. Rimangono, tuttavia, le pene temporali del peccato. L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati già rimessi quanto alla colpa che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi. L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati. Ogni fedele può acquisire le indulgenze [...] per se stesso o applicarle ai defunti. Poiché i fedeli defunti in via di purificazione sono anch'essi membri della comunione dei santi, noi possiamo aiutarli, tra l'altro, ottenendo per loro delle indulgenze, in modo tale che siano sgravati dalle pene temporali dovute per i loro peccati. (CCC 1471 – 1479)

XVII Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

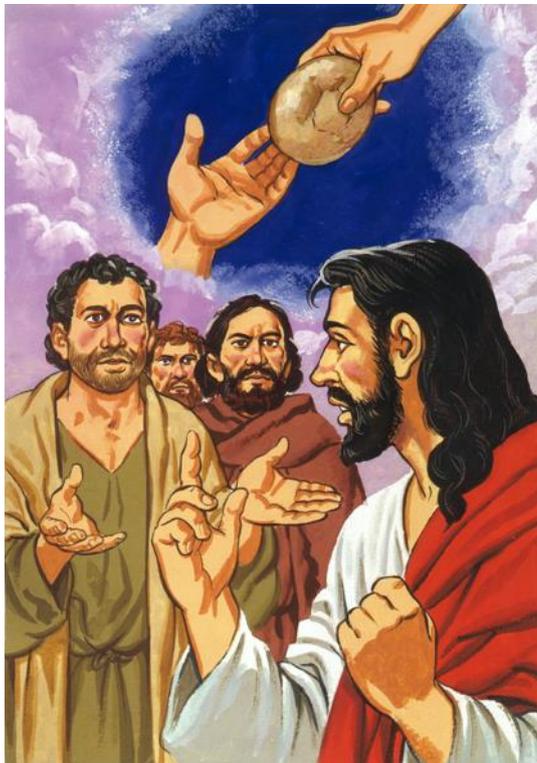
Dio sta nella sua santa dimora; ai derelitti fa abitare una casa, e dà forza e vigore al suo popolo. (Sal 68, 6-7.36)

Colletta

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

Oppure:

Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore e donaci il tuo Spirito, perché, invocandoti con fiducia e perseveranza, come egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (*Gen 18, 20-32*)

Non si adiri il mio Signore, se parlo

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta

la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 137*)

Rit: *Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.*

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (*Col 2, 12-14*)

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi.

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Rm 8, 15)

Alleluia, Alleluia.

*Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 11, 1-13)

Chiedete e vi sarà dato

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, Gesù ci insegna ad avere fiducia che Dio nostro Padre ascolta sempre le nostre invocazioni.

*Preghiamo insieme, dicendo: **Padre, noi ti preghiamo.***

1. Per la Chiesa di Dio, perché non manchino mai uomini e donne che, in modi diversi, mettano generosamente le loro forze al servizio del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i tanti popoli che continuano ad essere travolti dalla guerra e dalle tante forme di violenza e di terrore, e per quanti sono costretti a lasciare la loro terra e i loro familiari, perché giunga per tutti un tempo di giustizia e di pace. Preghiamo.

3. Per i giovani, perché un assiduo incontro di fede con la Parola di Gesù sia seme nella loro vita, per costruire un mondo più umano secondo il progetto di Dio. Preghiamo.
4. Per coloro che a causa di diversi motivi portano nel cuore profonde ferite, perché attraverso la preghiera e la fraterna carità possano trovare serenità e fiducia nella vita. Preghiamo.

C – Dio grande e buono, sulla parola del tuo Figlio noi confidiamo nella tua infinita misericordia. Vieni in soccorso al nostro bisogno di amore, di giustizia e protezione e accogli le accorate richieste di noi tuoi figli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di Comunione

Anima mia, benedici il Signore: non dimenticare tanti suoi benefici. (Sal 103, 2)

Oppure:

«Chi chiede ottiene, chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto», dice il Signore. (Lc 11, 10)

Preghiera dopo la Comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.



La novità di Gesù non sta nell'uso del termine padre per rivolgersi a Dio, ma nel contenuto che attraverso quell'appellativo egli esprime e comunica. L'invocazione «Abbà», che esprime intimità, confidenza e tenerezza, sulle labbra di Gesù rivela il mistero della sua figliolanza divina e ci dice la sua relazione di fiduciosa obbedienza verso il Padre: ai suoi discepoli Egli trasmette la possibilità della stessa relazione.

(Cf. F. MORAGLIA, Dio Padre Misericordioso, Genova, Marietti, 1998, 50-54)

PER LA PREGHIERA PERSONALE

O santissimo **Padre nostro**: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. **Che sei nei cieli**: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene. **Sia santificato il tuo nome**: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi. **Venga il tuo regno**: perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione di te è beata, il godimento di te senza fine. **Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra**: affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno. **Il nostro pane quotidiano**: il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, **dà a noi oggi**: in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì. **E rimetti a noi i nostri debiti**: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti. **Come noi li rimettiamo ai nostri debitori**: e quello che non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo sì che, per amor tuo, amiamo veramente i nemici e devotamente intercediamo presso di te, non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci in te ad essere di giovamento a tutti. **E non ci indurre in tentazione**: nascosta o manifesta, improvvisa o insistente. **Ma liberaci dal male**: passato, presente e futuro.

(San Francesco d'Assisi, Commento al "Pater noster")

RESTIAMO IN CONTATTO	
📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎	Telefono: 06.72.17.687
📠	Fax: 06.72.17.308
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
📘	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta a Luglio il Martedì e Giovedì
dalle ore 17.30 alle ore 19.00

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
CONFESSIONI: Mezz'ora prima della Messa	